

Bilancio sociale

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I PAZIENTI IN COMA RINASCITA ETS

Esercizio 2025

Sede legale: Genova, Via alla Porta degli Angeli 2

Codice fiscale: 95040510109

Iscrizione RUNTS: n. 81582 – Sezione ETS 7

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:



la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;

la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti. Il bilancio sociale si propone dunque di:

fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;

aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;

favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;

fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;

dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;

fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;

rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;

esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;

fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;

rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;

agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;



alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;

ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.



L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Ai fini della redazione del bilancio sociale, l'ente ha utilizzato gli standard di rendicontazione elaborati e promossi dalla rete associativa.

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

L'ente ha redatto il bilancio sociale secondo i principi di rendicontazione e gli indicatori di performance proposti dalla Global Reporting Initiative (GRI), opportunamente ricondotti alle specificità della propria realtà e al contesto nel quale opera ...

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Il presente bilancio sociale è il primo redatto dall'ente. Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Quanto al perimetro e/o ai metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione, si segnalano i seguenti cambiamenti significativi: ... Tali cambiamenti si sono resi necessari/opportuni in quanto ...

Per una migliore comprensione del processo e della metodologia di rendicontazione, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni: ...

Indice

1. Identità, valori e finalità
2. Contesto di riferimento e missione
3. Attività svolte nel 2025
4. Beneficiari e stakeholder
5. Risorse economiche e loro utilizzo
6. Situazione patrimoniale e risultato economico
7. Le persone dell'Associazione
8. Trasparenza sui contributi pubblici
9. Impatto sociale e qualità dei servizi
10. Prospettive future
11. Conclusioni

1. Identità, valori e finalità

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I PAZIENTI IN COMA RINASCITA ETS è un Ente del Terzo Settore con sede legale in Genova, Via alla Porta degli Angeli 2, iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) al n. 81582.

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ponendosi l'obiettivo di prendersi cura delle persone colpite da gravi cerebrolesioni acquisite, in particolare pazienti in coma o in stato vegetativo, e di sostenere le loro famiglie nel difficile percorso di cura e riabilitazione.

Le attività dell'Associazione si fondano su alcuni valori guida: centralità della persona, dignità del malato, prossimità alle famiglie, collaborazione con il sistema sanitario pubblico, trasparenza nella gestione delle risorse economiche.

2. Contesto di riferimento e missione

La missione dell'Associazione è garantire percorsi di cura e riabilitazione personalizzati per persone con esiti di gravi cerebrolesioni, integrando competenze



sanitarie, riabilitative e di supporto psicologico, e offrendo al contempo un accompagnamento alle famiglie sotto il profilo emotivo, informativo e burocratico. L'azione dell'Associazione si inserisce nel sistema di welfare sanitario regionale, in particolare in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali liguri e piemontesi, che riconoscono e sostengono economicamente l'attività svolta dall'ente.

3. Attività svolte nel 2025

3.1 Tipologie di attività

Nel corso del 2025 l'Associazione ha proseguito le proprie attività istituzionali, che comprendono in particolare:

presa in carico di persone con gravi cerebrolesioni, in fase post-acuta e cronica;
erogazione di trattamenti riabilitativi multidisciplinari (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale, ecc.);
assistenza infermieristica e medica continuativa;
supporto psicologico ai familiari e accompagnamento nei percorsi amministrativi e burocratici connessi al ricovero e alla gestione della disabilità;
collaborazione con le ASL per la definizione e l'attuazione dei progetti riabilitativi individualizzati.

Le attività sono riconducibili alle attività di interesse generale previste dal Codice del Terzo Settore, in particolare nell'ambito degli interventi e servizi sociali e sociosanitari.

3.2 Modalità di erogazione

L'Associazione svolge la propria attività principalmente in regime convenzionato con il Servizio Sanitario, in forza di rapporti con le Aziende Sanitarie Locali che riconoscono le prestazioni erogate sulla base di specifici accordi e tariffe.

L'organizzazione del lavoro si basa su un'équipe di dipendenti qualificati (medici, infermieri, operatori socio-sanitari, personale amministrativo e di supporto), coordinati dagli organi direttivi dell'Associazione

4. Beneficiari e stakeholder

4.1 Beneficiari diretti

Beneficiari diretti dell'attività dell'Associazione sono:

persone in coma o con gravi cerebrolesioni acquisite, prese in carico nei percorsi di cura e riabilitazione;

i loro familiari, che ricevono sostegno psicologico, informativo e amministrativo.

Il numero puntuale dei pazienti e delle famiglie seguite costituisce un dato monitorato internamente dall'Associazione ai fini della programmazione e del miglioramento della qualità dei servizi.

4.2 Stakeholder istituzionali e territoriali

Tra i principali stakeholder istituzionali figurano:

ASL 3 Genovese, che ha erogato contributi per complessivi 2.253.238,08 euro nel 2025;



ASL AL (Piemonte), che ha erogato contributi per complessivi 58.129,86 euro nel 2025;

altri soggetti pubblici e privati che, anche attraverso erogazioni liberali, sostengono l'attività dell'Associazione.

Rientrano tra gli stakeholder anche i dipendenti, i professionisti coinvolti nella cura e le comunità locali in cui l'Associazione opera.

5. Risorse economiche e loro utilizzo

5.1 Struttura delle entrate

Le entrate dell'Associazione nel 2025 derivano principalmente da:
contributi da enti pubblici (ASL 3 Genovese e ASL AL Piemonte), che rappresentano la quota largamente prevalente delle risorse economiche, pari a € 2.253.238,08;
erogazioni liberali in denaro, pari a 23.350 euro, che costituiscono lo 0,92% delle entrate complessive;

eventuali altre entrate accessorie e finanziarie di minore entità.

I dati di dettaglio li prendi dalle tabelle del rendiconto gestionale e dall'informativa contributi pubblici nella relazione.

5.2 Struttura dei costi

Sul versante dei costi, le principali voci sono riconducibili a:

costo del personale dipendente, che rappresenta la componente più significativa del conto economico, comprensiva di retribuzioni, oneri contributivi, TFR e altri costi collegati € 946.193;

ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, che riflettono gli investimenti effettuati in beni strumentali e strutture € 85.441;

altri costi di gestione (servizi, utenze, materiali, manutenzioni, ecc.) € 53.462;

imposte sul reddito e IRAP, con un onere per IRAP di 40.770 euro (calcolata sul costo del personale) e IRES per 326 euro.

6. Situazione patrimoniale e risultato economico

6.1 Patrimonio e struttura finanziaria

Al 31 dicembre 2025 la situazione patrimoniale dell'Associazione evidenzia:

un patrimonio netto pari a 158.793 euro, in diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio per effetto del disavanzo registrato;

fondi per rischi e oneri per complessivi 180.000 euro, accantonati a fronte di potenziali impegni futuri;

un fondo trattamento di fine rapporto (TFR) pari a 361.432 euro;

immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte e valutate secondo i criteri indicati nella relazione di missione;

crediti, disponibilità liquide, ratei e risconti, che completano l'attivo di stato patrimoniale.

6.2 Risultato economico dell'esercizio

Il rendiconto gestionale 2025 si chiude con un disavanzo di esercizio pari a 52.787,21 euro.



La Relazione di missione illustra le cause principali di tale disavanzo, riconducibili in particolare all'andamento dei costi di gestione e del personale in rapporto alle entrate da convenzioni e contributi pubblici.

L'organo amministrativo propone di coprire il disavanzo mediante utilizzo di avanzi di esercizi precedenti, in modo da non pregiudicare la continuità dell'attività e la capacità dell'Associazione di perseguire le proprie finalità istituzionali.

7. Le persone dell'Associazione

7.1 Dipendenti

Nel 2025 l'Associazione ha impiegato 36 dipendenti, così suddivisi:

12 impiegati;

22 operai;

2 quadri.

Questa struttura evidenzia una prevalenza di figure operative e di assistenza diretta alla persona, coerente con la natura sociosanitaria dell'attività svolta.

7.2 Volontari

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati impiegati volontari non occasionali.

Ciò non esclude eventuali forme di partecipazione e sostegno non strutturato da parte di familiari o sostenitori, ma segnala che l'operatività quotidiana si basa principalmente su personale dipendente.

7.3 Organi sociali e compensi

I componenti dell'organo esecutivo non hanno percepito compensi o gettoni di presenza nel 2025.

È stato invece riconosciuto un compenso pari a 8.000 euro al revisore legale dei conti, per l'attività di revisione del bilancio.

8. Trasparenza sui contributi pubblici

In ottemperanza all'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, l'Associazione dà evidenza dei contributi pubblici ricevuti nel corso del 2025.

Tabella 5 – Contributi pubblici ricevuti nel 2025

Dalla tabella risultano in particolare:

ASL 3 Genovese: contributi per complessivi 2.253.238,08 euro, erogati a fronte delle prestazioni sociosanitarie rese dall'Associazione;

ASL AL (Piemonte): contributi per complessivi 58.129,86 euro, anch'essi connessi all'attività istituzionale svolta.

9. Impatto sociale e qualità dei servizi

Sebbene la Relazione di missione 2025 sia prevalentemente di natura contabile e descrittiva, emergono alcuni elementi qualitativi sull'impatto sociale dell'azione dell'Associazione:

la presa in carico di pazienti con bisogni assistenziali altamente complessi, per i quali la disponibilità di strutture specializzate è limitata;

il sostegno continuativo alle famiglie, che si trovano a gestire situazioni di forte vulnerabilità emotiva e organizzativa;

la collaborazione con le ASL, che riconoscono il ruolo dell'Associazione nel sistema territoriale di cura e riabilitazione.

10. Prospettive future

La Relazione di missione evidenzia che, nonostante il disavanzo 2025, la situazione dell'Associazione è considerata sostanzialmente sana, con interventi in corso sulle principali voci di costo e una previsione di risultati economici per il 2026 leggermente migliori.

Tra le priorità strategiche per i prossimi esercizi si possono individuare:

il mantenimento e, ove possibile, il potenziamento dei livelli di servizio offerti ai pazienti e alle famiglie;

il monitoraggio attento dei costi, in particolare del costo del personale, in rapporto alle tariffe riconosciute dalle ASL;

la ricerca di ulteriori forme di sostegno, anche attraverso erogazioni liberali e donazioni, per rafforzare il patrimonio e la capacità di investimento;

il progressivo sviluppo di strumenti di valutazione e rendicontazione dell'impatto sociale, per comunicare in modo sempre più chiaro e completo il valore generato dall'Associazione sul territorio.

11. Conclusioni

Il bilancio sociale 2025 dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I PAZIENTI IN COMA RINASCITA ETS testimonia l'impegno costante dell'ente nel prendersi cura di persone con gravissime condizioni di salute e delle loro famiglie, in stretta collaborazione con il sistema sanitario pubblico.

Pur in presenza di un disavanzo di esercizio, l'Associazione mantiene un patrimonio netto positivo e una prospettiva di continuità operativa, confermando la volontà di proseguire e migliorare le proprie attività istituzionali.

Il Presidente

Dott.ssa Emanuela Vaccino Di Girolamo

